

1911



# Società Anonima AMBROSIO

CAPITALE L. 700.000

MANIFATTURA CINEMATOGRAFICA

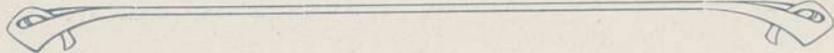
— TORINO —



Questa Film sarà programmabile il 28 Aprile 1911.  
 Lunghezza 374 metri. Colorazione L. 37,40.  
 Due Affiches a 7 colori di metri 1x1,40, L. 1 caduno.  
 Designazione telegrafica: "Roland",  
 Indirizzo telegrafico: Ambros - Torino.

Tip. Lit. E. Denina e C. - Torino





# Il Granatiere Roland

Campagna di Russia 1812

Il granatiere Roland ritorna al paese dopo la caduta d'Almeida. C'è un gran desiderio nella sua anima: Non combatter più. Non uccidere più, non sentir più il crepitio della mitraglia e l'urlo dei vincitori e il rantolo degli agonizzanti; non aver più il cuore di bronzo e davanti gli occhi una nuvola, rossa, una nuvola vermiglia di fuoco, di sangue! Riposare finalmente - finalmente prendere la felicità a piene mani! Roland scende dalla corriera all'osteria del Piccolo caporale. E, come due braccia amiche si protendono verso di lui, - sei tu, la Feuillée, mio vecchio oste? esclama e aggiunge subito: - E la mia fidanzata, Elena, come va? Ma l'oste china il capo e non risponde subito.

Poi racconta: - Elena è sposato un ufficiale, a Pasqua. La madre è morta, la fanciulla si trovava sola, l'ufficiale le stava ai panni... un bel ragazzo....

Roland non vuol ascoltar altro. Riprende il suo fagotto, rifà la strada percorsa, ritorna al reggimento e si arruola per altri sette anni.



La grande armée passa il Niemen il 24 giugno. Il 28 entra in Wilna. Il 1 settembre gli avamposti giungono a Weremiew. Roland fa parte dell'avanguardia, sotto gli ordini dell'ufficiale Henry. E in questo giorno una troika, che tre cavalli trascinano al galoppo, entra di corsa nelle linee delle sentinelle - Alt! grida la sentinella più vicina. - La troika arresta la sua corsa. Scende una donna, dà la parola d'ordine e chiede: l'ufficiale Henry? - Parlate al sergente, risponde il soldato. La donna s'accosta al sergente e gli rivolge la parola; ma un grido passa per l'aria, un nome che par pronunciato dalle labbra d'un morante: Elena!

Così dunque Roland deve vedere la donna che ha amato! Non basta fuggire, andar fra le nevi della Russia, cercare la lotta e la carneficina, voler dimenticare nel furore della battaglia il piccolo viso bianco... Ecco, il piccolo viso è lì accosto accosto e gli occhioni azzurri scintillano di pianto. Roland sente tremare i ginocchi e un fiotto amaro sgorgargli dal cuore. La sua voce suona aspra e cruda, le sue parole hanno accenti d'ira... - Che viene a fare questa donna? Ma un'altra voce tuona improvvisa. Elena si scuote, si butta fra le braccia dell'ufficiale Henry balbettando: Per te, per te son venuta. Lontana da te non potevo più vivere! E, come Roland vorrebbe protestare, l'ufficiale lo ferma con un gesto: - Granatiere Roland, sull'attenti, saluto!



Il 7 settembre Henry alla Moskova cade ferito, gridando: Viva l'imperatore!

il 15 settembre Mosca è in fiamme.



È la disfatta ora. Per l'ampia pianura coperta di neve passa la moltitudine, disordinata, stanca, in fuga. Le pupille sono senza speranza, le labbra livide gridano per fame. A pena le braccia tremanti reggono un fucile o una sciabola, a pena si combatte, camminando, camminando sempre. Poi fra la moltitudine silenziosa a poco a poco ondeggia un mormorio, che s'avanza e trascorre come un'onda: *Vive l'Empereur!* e un'ombra, una piccola ombra passa laggiù, sopra un cavallo bianco, lontano, lontano...

La moltitudine procede sempre e sulla pianura bianca rimangono tanti punti neri, immobili: i morti!

Come sono lontani i giorni dell'odio! Roland sente nell'intimo una pietà infinita e le sue braccia di ferro sorreggono nella fuga la povera donna e l'ufficiale ferito. Non solo li sorregge, li conforta, li aiuta, ma à per loro tante cure, tanta abnegazione... L'ombra scende sopra la pianura desolata. Bisogna mangiare, bisogna dormire. - Chi à una manciata di riso? Chi à una coperta o un fascio d'erba? Chi non vuole dividere? Chi rifiuta? E la spada di Roland luccica al raggio delle stelle.

E Roland compie l'estremo sacrificio.

Solo il 28 novembre i fuggiaschi giungono ai ponti costrutti sopra la Beresina. Sono fra gli ultimi e i cosacchi urgono e i cannoni russi tuonano. Roland fa sacrificio della vita. Abbraccia Henry, dà ad Elena l'ultimo addio e li spinge a forza verso la salvezza. Egli rimane con pochi valorosi a difendere l'ingresso del ponte e spara tutte le sue cartucce.... Poi getta il fucile e incrocia le braccia.



È l'alba.

In capo al ponte sulla neve c'è un granatiere morto. Intorno il silenzio è infinito. Una torma di corvi appare nel cielo e in larghe ruote s'abbassa piano piano....

Il nostro programma del mese  
di MAGGIO comprenderà due  
films della

*Serie d'Oro*

**Sisto Quinto**

**Il Debito**  
dell'  
**Imperatore**

3 soggetti dal vero (Serie Russa)

4 „ comici

2 „ drammatici